



## Fahrenheit 451 (2018)

**Bahrani ci mette dinanzi alla pervasività dei nuovi media e riesce a fare cinema anche se il suo lavoro viene etichettato come tv movie.**

Un film di Ramin Bahrani con Michael B. Jordan, Michael Shannon (II), Sofia Boutella, Keir Dullea, Lilly Singh. Genere Drammatico durata 100 minuti. Produzione USA 2018.

Tratto dal romanzo di Ray Bradbury, che era già stato trasposto in un film diretto da François Truffaut nel 1966.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

In una società di un non lontano futuro, al fine di preservare l'armonia e la felicità della popolazione, il giovane pompiere Montag è impegnato, insieme ai suoi colleghi e sotto lo sguardo vigile del suo mentore e capitano Beatty, a dare fuoco a tutto ciò che può essere considerato come strumento di cultura. Tutti dipendono dai nuovi media che pervadono la loro vita. Gli individui stanno a casa interagendo con enormi schermi sotto la guida (e il controllo) di 'Yuxie', una sorta di assistente personale dotata di intelligenza artificiale. Un giorno però Montag, grazie all'incontro con Clarissa che fa parte del gruppo di resistenza che cerca di salvare i libri, inizia a porsi delle domande.

Ci sono dei romanzi, e "Fahrenheit 451" è uno di questi, che hanno tratto un'enorme vantaggio dalla loro trasposizione cinematografica.

Nel 1966 la storia del pompiere Montag che dava fuoco ai libri (i 451 gradi Fahrenheit sono quelli a cui brucia la carta) grazie all'arte di François Truffaut raggiunse il pubblico più vasto e lo spinse a meditare sin dai titoli di testa, in cui era scomparsa qualsiasi forma di grafia in favore di una voce narrante e di inquadrature di antenne televisive.

Ci sono poi romanzi e capolavori cinematografici che non dovrebbero essere sottoposti a remake ma ce ne sono alcuni (pochi) che invece debbono essere riproposti. Bene ha fatto quindi l'HBO ad aggiornare l'ambito sociale in cui sviluppare la vicenda per proporla alle nuove generazioni che molto probabilmente nella stragrande maggioranza non avrebbero visto il 'vecchio' film di Truffaut, utilizzando due attori noti come Shannon e Jordan. Così come non guastano quel tanto di azione e di spettacolarità che si rivelano utili a veicolare una riflessione che oggi più che mai si rivela come necessaria.

In un'epoca in cui i media a disposizione apparentemente concedono un ampio accesso alle fonti della cultura sono gli stessi media a oscurarne l'importanza convogliando l'attenzione di massa su orizzonti del tutto diversi. Noi non bruciamo i libri. Molto più semplicemente molti li lasciano sugli scaffali delle librerie con le pagine intatte (senza contare l'analfabetismo di ritorno di cui non si parla ma che purtroppo è tornato ad essere presente). Bahrani ci mette dinanzi alla pervasività dei nuovi media e riesce a fare cinema anche se poi il suo lavoro viene etichettato come tv movie.

L'occhio di 'Yuxie' che segue ognuno e che può essere solo apparentemente essere oscurato ce ne ricorda un altro, altrettanto profetico ed altrettanto proveniente da un romanzo divenuto capolavoro assoluto: quello di HAL 9000 in "2001: Odissea nello spazio". Non è quindi un caso che, nel cinquantesimo del film di Stanley Kubrick, sia proprio Keir Dullea (interprete dell'astronauta David Bowman che in quel film sopravviveva) ad ammonirci, nei panni dello storico, sulla occultazione che è già in atto.